

SEV N.14

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



VOTAZIONI

Vittoria di tappa

Editoriale di Giorgio Tuti, presidente del SEV

È passato molto tempo da quando una domenica di votazioni non sorrideva così tanto ai sindacati. In circostanze normali, accettare il congedo paternità o rifiutare le detrazioni fiscali di cui avrebbero beneficiato solo le persone con i redditi più alti, sarebbe stata davvero una bella vittoria da assaporare.

Lo scorso 27 settembre, tutti gli occhi erano tuttavia puntati sulla cosiddetta iniziativa per la limitazione promossa dall'Unione democratica dei centro (UDC). Il suo chiaro rifiuto è di fondamentale importanza per i lavoratori e le lavoratrici di questo Paese.

Il SEV e l'Unione sindacale svizzera (USS) ne avevano fatto una priorità assoluta e avevano anche messo a disposizione le risorse ne-

cessarie. Con il pretesto di limitare l'immigrazione, gli iniziativaisti volevano in realtà reintrodurre lo statuto di residenza precaria (come quello dello stagionale), abolire tutti gli strumenti per combattere il dumping salariale e sociale, peggiorare le condizioni di lavoro e minare l'ampio consenso alla base del mercato del lavoro svizzero: cioè un partenariato sociale solido e lo sviluppo di contratti collettivi di lavoro.

La chiarezza del risultato - 61,7 per cento di no - è decisiva per il futuro delle relazioni bilaterali con l'Unione europea. Da sottolineare anche l'affluenza alle urne pari circa al 59 per cento, ben al di sopra della media. Il nostro Paese sostiene l'approccio bilaterale, ma allo stesso tempo non vuole lo smantellamento della protezione dei salari e il conse-

guente impatto negativo sulla popolazione. Dopo questa vittoria di tappa, l'accordo quadro con l'Unione europea è tornato al centro delle discussioni. Diciamolo subito: il testo attuale non ha futuro, poiché indebolisce la protezione dei salari e apre la porta al dumping sociale e salariale. Deve quindi essere rinegoziato dal Consiglio federale. L'accordo quadro non ha alcuna possibilità di fare breccia nella popolazione. I sindacati, i datori di lavoro e le imprese hanno scritto una lettera al Consiglio federale per parlare con una sola voce.

I lavoratori e le lavoratrici in Svizzera hanno diritto ad un salario svizzero. Sia chiaro: la protezione del salario non è negoziabile. Ci opporremo pertanto a qualsiasi accordo che non ne tenga conto.

Piccole rivoluzioni

Per la prima volta la presidenza centrale della LPV va a una donna

2

Personale treno

Nuovo timoniere alla ZPV: Ralph Kessler prende il testimone da Andreas Menet

4

Cargo

Ancora risparmi sulle spalle del personale: il SEV contesta la strategia finanziaria

5

FFS Historic: la direzione s'impunta

Con notevole testardaggine, la direzione e il consiglio di amministrazione di FFS Historic ignorano il desiderio dei loro collaboratori di avere un CCL. L'Ufficio di conciliazione argoviese aveva deciso che era necessario chiedere ai dipendenti se volevano un CCL. Il personale aveva chiaramente risposto in modo affermativo. Tuttavia, FFS Historic non vuole in nessun caso un CCL. Questo è emerso chiaramente durante l'ultimo ciclo di negoziati. Il SEV si rammarica di questo atteggiamento ostinato e del rifiuto di accettare il partenariato sociale, che ha funzionato bene per quasi 20 anni con i predecessori dell'attuale gestione. Nonostante questo rifiuto, i dipendenti hanno il sostegno del SEV e questo non cambierà nel prossimo futuro.



HANNY WEISSMÜLLER, NUOVA PRESIDENTE CENTRALE LPV

«Mi batterò per tutti i macchinisti»

Violenza: numeri sconcertanti

In Svizzera, lo scorso anno, sono stati commessi 46 omicidi. Quasi due terzi di questi (63%), ben 29, sono avvenuti nella sfera domestica. È il dato allarmante che emerge dalla statistica criminale di polizia. Ma non è tutto. Dei 29 omicidi, 15 sono stati commessi all'interno di relazioni di coppia: sono state uccise 14 donne e un uomo. Questo significa che ogni quattro settimane circa una donna è stata uccisa nel contesto di una relazione di coppia. Nel 2019 sono stati registrati 19'669 reati di violenza domestica. Si tratta di circa 54 reati al giorno (media). L'anno precedente erano stati 18'522, c'è quindi stato un ulteriore incremento del 6,2% (1'147 reati in più).

Infrastruttura ferroviaria

In Svizzera l'infrastruttura ferroviaria è organizzata in maniera efficace. Per tale motivo, nella sua seduta del 25 settembre 2020 il Consiglio federale ha deciso di non apportare modifiche e di lasciare che continui ad essere gestita da più imprese. Le concessioni dei maggiori gestori dell'infrastruttura, FFS e BLS, saranno rinnovate. Laddove utile per i trasporti pubblici, la Confederazione favorirà fusioni e collaborazioni tra imprese.

Yves Sancey
yves.sancey@sev-online.ch

Piccola rivoluzione nel mondo dei macchinisti svizzeri. Il 21 settembre scorso l'assemblea della LPV ha eletto all'unanimità Hanny Weissmüller alla presidenza. È la prima donna ad assumere la carica di presidente del personale di locomotiva del SEV. Il primo gennaio 2021 Hanny succederà ad Hans-Ruedi Schürch (a destra nella foto). Rappresenterà le rivendicazioni di tutti i macchinisti.

47 anni, bilingue, madre di quattro figli, Hanny Weissmüller, argoviese d'origine e domiciliata a Haute-Nendaz (VS), possiede un bagaglio professionale solido e variato: diploma di programmatrice, diploma federale di gerente di cassa pensione e di formatrice per adulti e mediatrice economica. Per Giorgio Tuti, presidente del SEV, «oltre ad avere una donna alla guida di uno dei nostri mestieri meglio organizzati, con Hanny Weissmüller abbiamo anche una persona che con la sua personalità saprà difendere gli interessi dei colleghi.» Sette anni fa la svolta e la decisione di entrare nel mondo della ferrovia, che ha caratterizzato tutta la sua infanzia, e realizzare così il suo sogno guidando i treni.

Come ti senti dopo questa elezione dal sapore storico?

Hanny Weissmüller: Sono molto fiera di essere stata eletta e di aver ricevuto la fiducia dei miei colleghi, che hanno votato all'unanimità per una candidatura femminile. Questo significa che ciò che contava erano innanzitutto le competenze. Mi fa molto piacere rappresentare la mia professione, che amo, ma soprattutto, rimodellare le condizioni quadro per rendere nuovamente attrattivo questo lavoro.

C'è qualcosa di speciale nella tua elezione al-

la guida della sottofederazione del personale di locomotiva che da oltre 130 anni è stata presieduta da uomini?

Penso che questa giornata ha una dimensione storica, ma dal mio punto di vista, il fatto di eleggere una donna o un uomo era una questione di secondo piano, a guidare la scelta dell'assemblea sono state soprattutto le competenze. Io rappresenterò innanzitutto il mio mestiere.

Quali sono le sfide della tua professione nei prossimi mesi?

A breve e medio termine saremo in particolare confrontati al problema delle misure di risparmio che sembra le FFS, e in una certa misura anche la BLS, abbiamo intenzione di applicare. Eppure abbiamo lavorato duramente, durante il lockdown noi c'eravamo. La Confederazione ci ha chiesto di lavorare, di essere al fronte, dicendo al tempo stesso alla popolazione di non prendere i trasporti pubblici. Lotteremo contro queste misure di risparmio che non dovrebbero essere fatte sulle nostre spalle. Sicuramente non è sul nostro mestiere che occorre fare economia. Nei prossimi mesi non ci dovranno più essere altre ristrutturazioni né si dovranno intraprendere progetti che possono essere rinviati. Ecco qua le opportunità di risparmio.

Quali saranno gli altri argomenti caldi per la LPV?

Come sappiamo c'è chiaramente una carenza di macchinisti. Occorre quindi che la professione rimanga attrattiva in particolare a livello salariale, di orari di lavoro, di conciliazione tra vita professionale e privata. Le soluzioni esistono, ma è necessario soprattutto farsi sentire. I miei colleghi e le mie colleghe possono senza dubbio contare su di me per trasmettere questo messaggio in modo molto chiaro. Mi batterò per migliorare la situazione di tutti i macchinisti. Un obiettivo da raggiungere con un dialogo intenso con le FFS.

La digitalizzazione e la prospettiva di treni senza macchinista ti preoccupa?

Tecnicamente non siamo ancora a quel punto, esiste ancora un ampio margine e lo sappiamo. La vecchia direzione amava vantarsene in occasione delle Giornate digitali. La nostra professione cambierà di sicuro, ma staremo molto attenti a che non si riduca a pigiare un pulsante per aprire e chiudere le porte. Faremo tutto il possibile per impedire una dequalificazione del nostro mestiere, per preservare e rafforzare le condizioni quadro, cosa che passa in particolare dall'aumento dei nostri salari, che in effetti non sono commisurati alle responsabilità che ci assumiamo. Trasportiamo centinaia di persone, abbiamo vincoli di orario e dobbiamo superare degli esami periodici per rinnovare la nostra autorizzazione di guida.

Secondo la tua esperienza, sosterrai anche delle rivendicazioni per migliorare le condizioni di lavoro delle macchiniste?

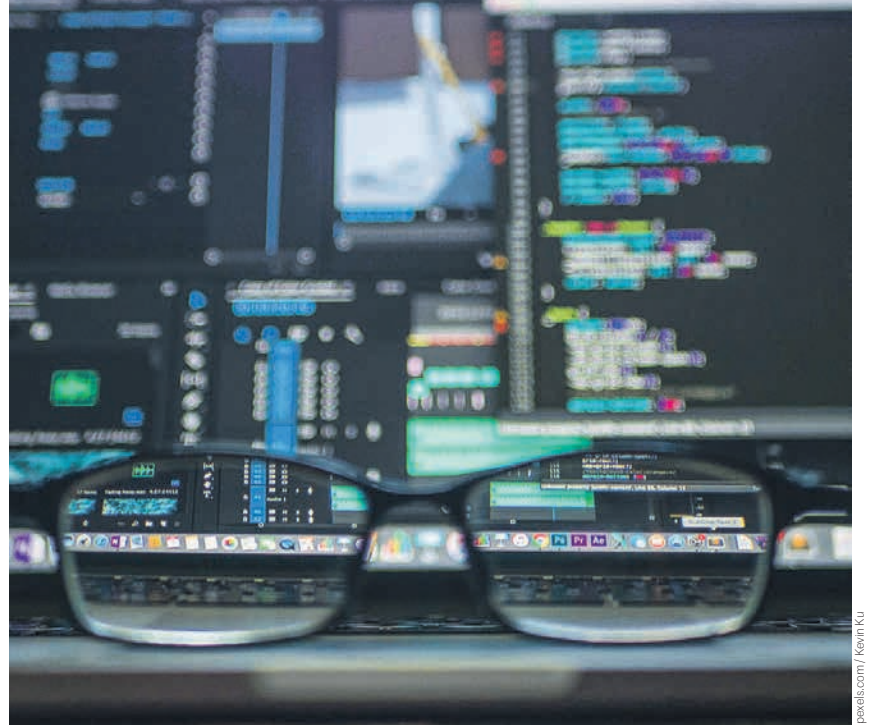
Le rivendicazioni delle donne hanno sempre dei benefici anche per gli uomini. Se prendo l'esempio degli orari, il fatto di poter avere degli orari «d'ufficio» quando si hanno figli piccoli e poter cambiare gruppo di rotazione per 18-24 mesi finché il bambino non dorme la notte intera ed essere quindi un po' più riposati, va a vantaggio anche degli uomini. Possono così aiutare il coniuge, portare e riprendere il figlio al nido ed entrambi i coniugi possono lavorare normalmente.

Cosa desideri per questa professione?

Vorrei che essere macchinista sia di nuovo un sogno. Che la passione ritorni e che non sia solamente un mestiere che si fa per portare a casa il salario a fine mese. Ci sono così tanti vincoli che se lo si sceglie solo per questo prima o poi si getta la spugna. Bisogna che questa professione torni a fare sognare ed è questo che voglio trasmettere.

NUOVO MODELLO DELLE FUNZIONI FFS

Meno trasparenza presso FFS IT



Elisa Lanthaler
elisa.lanthaler@sev-online.ch

La riorganizzazione di «Gemeinsam digital – IT | 4.0» è un progetto pilota per un nuovo modello delle funzioni all'interno delle FFS. Gli obiettivi: una massiccia riduzione delle descrizioni dei posti e più trasparenza. Proprio di quest'ultima finora non ce n'è traccia secondo i collaboratori interessati e il SEV.

A inizio 2019 le FFS hanno avviato il progetto «Gemeinsam digital – IT | 4.0». Dopo che la divisione IT delle FFS negli ultimi anni è passata sempre più alla collaborazione agile, questa riorganizzazione va ora cercata anche a livello strutturale. Invece di singoli progetti, le strutture e i processi dovrebbero orientarsi a soluzioni digitali, supportate da un'organizzazione di rete.

La riorganizzazione in corso di IT è al tempo stesso un progetto pilota per il nuovo modello delle funzioni all'interno dell'intera FFS. L'obiettivo di questo nuovo modello: semplificare, con descrizioni dei posti molto

più ridotte e maggiore trasparenza. Tuttavia di quest'ultima non ce n'è traccia nell'introduzione del nuovo modello delle funzioni presso FFS IT: «Sia per i collaboratori interessati sia per il SEV, attualmente la procedura relativa al modello non è per nulla trasparente», osserva il segretario sindacale SEV Patrick Kummer.

In futuro ogni collaboratore IT dovrà ricoprire una delle quattro funzioni del panorama funzionale di IT. Queste funzioni sono importanti per il contratto di lavoro e la descrizione del posto. Nel contratto di lavoro per ogni funzione è disponibile una fascia con un massimo di otto livelli di requisiti, che in ultima analisi sono rilevanti per la retribuzione. «Al momento né ai collaboratori né a noi le FFS vogliono rivelare come intendono organizzare esattamente il tutto», spiega Patrick Kummer.

Ciò è particolarmente problematico perché FFS IT ha già iniziato con l'occupazione dei posti vacanti nel mese di agosto. I quadri specialisti e i quadri gerarchici devono candidarsi per i posti di lavoro messi a concorso in Intranet. Tuttavia per ogni posizione vengono pubblicati diversi pos-

sibili livelli di requisiti. «Siccome ai candidati manca il confronto tra i requisiti della funzione e il proprio profilo, sono costretti a candidarsi alla cieca», continua Patrick Kummer. Senza questo confronto i candidati non possono sapere se un posto corrisponde alle loro attuali condizioni di lavoro oppure è inserito in una posizione inferiore o superiore. Questa informazione viene rivelata solo al momento del colloquio con il potenziale nuovo superiore. Se le nuove condizioni di lavoro non sono adatte al candidato, questi può ritirare la sua candidatura.

Ambiguità e incertezza

«Questo modo di procedere crea confusione e grande incertezza tra i collaboratori», racconta Patrick Kummer. Inoltre il segretario sindacale ritiene che la procedura sia un enorme dispendio di tempo per tutte le persone coinvolte, nel caso in cui il livello dei requisiti non corrisponda alle aspettative del candidato.

Il SEV non capisce perché non si giochi a carte scoperte con i collaboratori fin dall'inizio. Per Kummer è chiaro: «In una riorganizzazione il

modello delle funzioni deve essere comunicato in modo trasparente e comprensibile con tutte le funzioni, il livello delle funzioni, i ruoli e i relativi requisiti legati alla classificazione in un livello di requisiti concreto. Solo dopo una comunicazione trasparente è possibile iniziare la procedura di occupazione dei posti.»

Un ulteriore problema del nuovo modello: parallelamente alla funzione, ad ogni collaboratore IT viene assegnato un ruolo che la persona assume nell'organizzazione del lavoro. Può trattarsi di un ruolo di gestione specialistica oppure di team. «Questo rende la comparabilità ancora più difficile», spiega Kummer.

La nuova classificazione delle funzioni solleva molti punti interrogativi tra il personale di IT: «Per molti si tratta di una scelta a «scatola chiusa». Soprattutto i collaboratori di lunga data, che si sono perfezionati e hanno acquisito conoscenze in anni di lavoro «sul campo», temono di essere sostituiti da giovani e che in tutto ciò si perda un importante know-how ferroviario», racconta Patrick Kummer.

«Se l'introduzione del nuovo mo-

dello delle funzioni presso FFS IT funge da progetto pilota all'interno delle FFS, questo non getta certo una buona luce sull'ulteriore implementazione del modello delle funzioni», riassume Patrick Kummer. Anche per pianificare la loro carriera i collaboratori dovrebbero sapere quali requisiti sono legati a una funzione desiderata e a quale livello è classificato un potenziale posto di lavoro.

Il SEV chiede una comunicazione aperta e completa

Patrick Kummer chiarisce: «La trasparenza è importante ed è una questione di rispetto nei confronti dei dipendenti. La trasparenza è il presupposto per una cultura organizzativa sana e adattabile. Al contrario la non trasparenza è fuori luogo in un'organizzazione orientata al futuro.» Anche in considerazione della crescente carenza di personale, ma soprattutto per rispetto nei confronti dei collaboratori, il SEV chiede alle FFS, e lo farà anche in futuro, una comunicazione aperta, completa e tempestiva a tutti i collaboratori in merito al nuovo modello delle funzioni di IT 4.0.

+

-

Elezioni Cassa pensioni FFS: il SEV è molto soddisfatto. I risultati delle elezioni dei/delle rappresentanti del personale per il periodo 2021-2024, premia infatti le candidature del SEV. I suoi quattro candidati - Aroldo Cambi, Franziska Schneider, Marjan D. Klatt e Hanspeter Eggenberger - sono stati facilmente rieletti dai membri attivi. I pensionati delle FFS, lo ricordiamo, non hanno diritto di voto. Gli altri due candidati della lista delle parti sociali hanno conservato il loro seggio.

Le FFS hanno pagato ad **Andreas Meyer** circa CHF 450'000.- dopo il suo ultimo giorno di lavoro a fine marzo e fino alla fine di settembre. «Questo è un affronto a tutto il personale», tuona il presidente del SEV Giorgio Tuti. «La stessa azienda paga un ex-CEO per non aver fatto nulla e allo stesso tempo chiede al personale - che ha dato il massimo durante il lockdown - di contribuire alle misure di risparmio con i congedi, il tempo di lavoro e il conto delle ore. «È oltraggioso e demotivante. Che faccia tosta!»



CHRISTIAN FANKHAUSER risponde

Manifestare? Un atto democratico

La Svizzera sta uscendo da un mini-psicodramma con l'occupazione di Piazza federale da parte dei militanti dello sciopero del clima. Che dice il SEV?

A priori si può immaginare che una domanda del genere non riguardi un sindacato. Eppure lo riguarda, perché il dibattito delle ultime settimane è stato piuttosto significativo...

Gli oppositori di queste manifestazioni sulla Piazza federale hanno per esempio sostenuto che la legge dovrebbe essere rispettata per tutti. Un rispetto a geometria variabile. Tornare poi alla questione della legge e ribattere che molto spesso la legge è l'immagine di chi la fa, di chi ha il potere. La posta in gioco del sindacato c'è tutta. Abbiamo anche sentito dire che la democrazia ha i suoi strumenti: elezioni, lavoro parlamentare, diritto di referendum, diritto

di iniziativa. Qualsiasi altra cosa non sarebbe democratica.

Per chi come noi difende i diritti e le condizioni di lavoro e di vita dei salariati e delle salariate, sa perfettamente che l'espressione della rabbia e delle richieste manifestate nello spazio pubblico, sono uno strumento fondamentale nella creazione del collettivo, contribuiscono alla formazione dell'opinione pubblica e anche a cambiare gli equilibri di potere. Paradossalmente, voler limitare il dibattito democratico solo all'interno del Palazzo è un segno di debolezza. Da parte degli eletti e delle elette, da cui ci aspetteremo maggiore padronanza, questa reazione denota piuttosto la paura di perdere il potere.

Christian Fankhauser è vicepresidente del SEV. Hai domande per il SEV? Scrivici pure a giornale@sev-online.ch

AD LPV

Assemblea storica negli annali

Yves Sancey
yves.sancey@sev-online.ch

Lo scorso 21 settembre quasi 70 persone si sono riunite al Museo Olimpico di Losanna, nel rispetto delle norme di sicurezza sanitaria, per l'assemblea dei delegati LPV.

L'assemblea dei delegati del personale di locomotiva, presieduta da Michel Roth, non solo ha eletto Hanny Weissmüller come presidente centrale (vedi pagina 2), ma è stata la prima ad essere tenuta con mascherine e distanze sociali. Il presidente centrale Hans-Ruedi Schürch si è rallegrato della «grande partecipazione». Anche Pierre-Yves Maillard, presidente dell'USS, ha sottolineato il suo «grande piacere di partecipare a una vera assemblea. Questi appuntamenti sinda-

cali sono mancati a molti. È difficile mobilitarsi con Skype!» Dopo l'approvazione del verbale del 2019, del rapporto annuale, dei conti del 2019 e del bilancio 2021, l'assemblea ha ascoltato la presentazione di Valérie Solano, che ha in particolare presentato il lavoro del SEV a monte per evitare che il Léman Express sia un cavallo di Troia per il dumping salariale. Pierre-Yves Maillard, dal canto suo, ha ricordato che le pensioni sono sempre più in calo e che la risposta migliore è la tredicesima AVS. Per il finanziamento di questa misura, egli ha sottolineato che il mondo del lavoro ha beneficiato poco degli 800 miliardi di bilancio della Banca nazionale. L'USS si oppone chiaramente all'aumento dell'età pensionabile per le donne per fare quadrare i conti dell'AVS. Infine, ha sottolineato la linea rossa della protezione

dei salari, il che significa che l'USS non può sostenere l'accordo quadro con l'UE. Diverse proposte sono state poi accettate dall'assemblea, in particolare per la tutela della salute sul posto di lavoro. L'aria condizionata nella cabina di guida non deve essere automatizzata e il personale deve essere integrato quando vengono introdotti nuovi veicoli. Il principio di lasciare un treno difettoso alla stazione più vicina è stato accettato. L'assemblea ha ascoltato con interesse gli interventi di Giorgio Tuti, Manuel Avallone e René Zürcher. Nel suo ultimo discorso presidenziale, Hans-Ruedi Schürch, ancora in carica fino al 31 dicembre, ha ricordato che mentre la precedente direzione era impegnata nella digitalizzazione, i ferrovieri guidavano materiale rotabile vecchio, subivano i ritardi e la mancanza di macchinisti.

Ha pure deplorato che le trattative salariali sono partite male con i risparmi annunciati in nome del coronavirus. «Questi sette anni da presi-

dente sono stati interessanti e sono passati molto velocemente», ha detto. Ma è anche felice di avere più tempo libero.

Markus Fischer
markus.fischer@sev-online.ch

AD ZPV

Ralph Kessler presidente centrale



Ralph Kessler (sinistra) prende il testimone da Andreas Menet.

Lo scorso 30 settembre, a Langnau im Emmental, i delegati ZPV hanno eletto all'unanimità Ralph Kessler, che succede ad Andreas Menet. Proprio il giorno in cui avevano termine i suoi undici anni di presidenza, Menet ha consegnato al nuovo CEO FFS Vincent Ducrot la risoluzione «Stop all'Accompagnamento dei clienti 2020».

Ralph Kessler ha assunto la presidenza centrale all'indomani dell'AD. Il 51enne, che alle FFS lavora come capo assistenza clienti al deposito di Olten, dove vive, milita nei ranghi della ZPV da quasi 33 anni. Tra il 1998 e il 2003 è stato attivo nel Comitato centrale come rappresentante di circondario e coordinatore Centro. Dal 2001 ha fatto parte della CoPe Superficie PT e dal 2005 della CoPe Divisione Viaggiatori, di cui è stato presidente dal 2015 al 2019. Dunque conosce molto bene le tematiche.

Le elezioni per il periodo 2021 - 2024 hanno designato Jordi D'Alessandro quale vicepresidente, carica finora coperta ad interim. Il giovane rappresenterà la ZPV anche nel Comitato SEV, con Carmine Cucciniello, pure confermato nel Comitato centrale insieme agli altri attuali membri. Daniel Oderbolz riprende le redini della CVG da Harald Führer, mentre Ernst Schipper diventa membro sostituto. Sono pure stati eletti i 18 delegati alla Conferenza CCL e nella Commissione CCL.

Nella sua relazione sullo stato attuale dell'azienda, Vincent Ducrot, «direttore generale» FFS - un titolo che secondo lui si addice meglio di «CEO» - ha ribadito il suo «impegno per l'assistenza clienti». «Non vogliamo smantellare l'accompagnamento

dei treni - ha detto Ducrot - cerchiamo solo di ottimizzarlo. Voi siete il vero e proprio punto di contatto con la clientela. La gente vuol vedere il personale nei treni e sui marciapiedi, per questo abbiamo nuovamente rafforzato la presenza. Una ferrovia senza persone non rientra nelle mie idee». Dal 2019 la soddisfazione dei clienti nei confronti del personale treno è aumentata. «Fate un buon lavoro e avete gestito in maniera professionale il periodo del Coronavirus», ha lodato Ducrot. Questo nonostante manchino tuttora circa 100 posti a tempo pieno su quasi 2000 assistenti clienti. E di questi, la metà andrà in pensione nei prossimi sei anni! Nel 2020 sono stati o saranno formati 200 nuovi collaboratori, che diverranno 250 nel 2021, con numeri in costante ascesa.

Nel corso della discussione, i delegati hanno chiesto una migliore formazione, in modo da poter accompagnare tutte le categorie di treni; lo

stop al progetto di partenza autonoma sulla lunga percorrenza; più spazio per le biciclette nei treni, come domandato dal PT nella valutazione dei treni bipiano TLP (ascoltare di più il personale!) - e nessun risparmio in tema di misure salariali e vacanze! All'affermazione di Ducrot secondo cui la politica si attende un sacrificio da parte del personale, ha ribattuto il presidente del SEV Giorgio Tuti: «Le FFS hanno bisogno di personale sufficiente e motivato, queste dispute non portano a niente!»

I delegati hanno poi approvato 12 proposte; si chiede ad esempio che dopo cinque e più giorni di lavoro seguano almeno due giorni liberi; che i tempi di trasferimento tra i treni e i locali del personale siano lunghi abbastanza e che gli addetti ai controlli sporadici possano fare una pausa negli orari dei pasti. Andreas Menet ha poi invitato tutti a un aperitivo per festeggiare il passaggio di consegne.

Per la ZPV un progetto fallito

Come presidente centrale, Andreas Menet ha consegnato al direttore delle FFS Vincent Ducrot la nostra risoluzione «Stop all'Accompagnamento dei clienti 2020». Il testo si trova anche al rinnovato sito web www.zpv.ch e critica le promesse non mantenute: sui treni a due piani della lunga percorrenza di 400 metri raramente sono presenti più di due assistenti clienti, spesso addirittura uno solo; i controlli chiave TLP sono praticamente scomparsi; nella pratica, i turni misti traffico regionale / lunga percorrenza sono irrealizzabili. Il progetto ha inoltre provocato una carenza di effettivi e un aumento del lavoro per la distribuzione. Manca una visione globale di quanto personale è attribuito sui singoli treni. «Il progetto va immediatamente interrotto», ha ribadito Andreas

Menet, «poiché dopo quasi due anni dalla sua introduzione ci sono ancora talmente tante incongruenze e cantieri aperti da non poter essere salvato con qualche rattoppo qua e là. Per la ZPV questo progetto è fallito!»



Jordi D'Alessandro, Vincent Ducrot e Andreas Menet.



Pierre-Yves Maillard, presidente dell'USS, Valérie Solano (responsabile FFS a Ginevra) e Giorgio Tuti (presidente del SEV e vicepresidente dell'USS) sono stati i tre relatori principali (con M. Avallone e R. Zürcher, qui assenti). Circondano l'attuale presidente centrale LPV Hans-Ruedi Schürch e Hanny Weissmüller, nuova presidente dal 2021.

Elezioni

L'Assemblea dei delegati della LPV ha tenuto una serie di elezioni. Sono state elette le seguenti persone:

Hanny Weissmüller (VD, Bas-VS) eletta presidente centrale (all'unanimità). Eletti in comitato centrale:

Jan Schönenberger (cassiere centrale), **Marcel Maurer** (segretario centrale), **Marjan D. Klatt** (capo settore P), **Beat Kieliger** (capo settore C), **Patrick Cavelti** (capo settore RhB), **René Knöpfel** (capo settore BLS) e **Christoph Erker** (responsabile reclutamento).

Demian Papa (Ticino) eletto membro supplente nella CG-LPV.

Marcel Maurer (BLS) eletto membro supplente comitato SEV.

Gabriele Bianchi (Ticino) eletto rappresentante della gioventù. Rappresentanti migranti e donne: vacanti.

René Peter e **Andreas Järmann** eletti delegati Conferenza CCL FFS C.

Steve Langmeier e **Morad Ghezani** eletti delegati Conferenza CCL FFS V.

Selim Taboubi, **Alexander Schlatter** e **Mathias von Büren** eletti delegati supplenti Conferenza CCL FFS V.

CARGO

Giù le mani dal personale

Markus Fischer
markus.fischer@sev-online.ch

Le FFS intendono risparmiare a spese del personale per fronteggiare la loro difficile situazione finanziaria. FFS Cargo vuole spingersi ancora oltre. Il SEV non è assolutamente d'accordo.

La crisi del Covid ha causato alle FFS ingenti perdite finanziarie, in parte alleggerite dalla Confederazione per i settori del trasporto regionale, dell'infrastruttura e del trasporto merci, ma non per quello del traffico a lunga percorrenza. Nonostante le FFS dispongano di riserve, devono far fronte ad una mancanza di liquidità che le obbliga a contrarre prestiti presso la Confederazione. La direzione del gruppo chiede pertanto al personale un contributo per le misure di risparmio: l'anno prossimo dovrebbe rinunciare agli aumenti salariali previsti e a due giorni di vacanza. Le FFS ne hanno discusso nell'ambito delle trattative sul sistema salariale, ma il SEV ha replicato di voler trattare queste richieste solo quando si sarà giunti ad un accordo soddisfacente sull'evoluzione del sistema salariale.

«FFS Cargo non partecipa a queste trattative, ma ritiene di poter comunque applicare queste misure di risparmio», spiega il segretario sindacale SEV Philipp Hadorn. FFS Cargo ha inoltre aggiunto un'ulteriore richiesta: i suoi dipendenti dovrebbero poter riportare al 2021 un saldo negativo di 40 ore, invece delle 25 ammesse dal CCL. Infine, vorrebbe anche elaborare un CCL separato da quello delle FFS. Su quest'ultimo punto, i sindacati avevano già dato il loro accordo ad avviare trattative nel 2021 con la conclusione del CCL attuale.

Nel primo semestre, FFS Cargo ha fatto registrare un disavanzo di 27 milioni di franchi, principalmente a causa del Covid, ma non solo: «l'andamento degli affari di FFS Cargo è fondamentalmente difficile. Gli scenari auspicati dalla direzione non si sono avverati e a ciò si è aggiunto il Covid», è l'analisi di Hadorn, che giudica del tutto fuori luogo il tenore del messaggio video sulla situazione aziendale, trasmesso a fine agosto dalla dire-

zione di Cargo ai suoi dipendenti. Un messaggio volto a intimorire il personale con frasi del tipo: «stiamo letteralmente finendo i soldi che ci occorrono per pagare gli stipendi. (...) Solo uniti riusciremo a mantenere in vita FFS Cargo (...) ma ciò richiederà sacrifici da parte di tutti». «È inaccettabile voler risparmiare sulle spalle di dipendenti», sottolinea Hadorn «che hanno compiuto e compiono già abbastanza sacrifici per garantire il funzionamento dell'azienda, nonostante la mancanza di personale e tutti gli altri problemi. La lealtà nei confronti dell'azienda li porta a fare anche cose in fondo irragionevoli. Se ora si rimettono in discussione anche lo stipendio, le vacanze e il CCL, questa lealtà finirà per sgretolarsi, lasciando il posto a frustrazione e rassegnazione. Un'evoluzione negativa per tutti!»

Secondo Hadorn, il messaggio video ha insistito oltremisura sulle lacune interne, trascurando le condizioni quadro: anche la crisi da Covid finirà un giorno e vi sono aiuti da parte della Confederazione. «La politica pretende che FFS Cargo risulti autosufficiente dal punto di vista economico e ha tagliato i sussidi federali, rendendo più difficile per Cargo raggiungere il pareggio dei conti nel traffico interno», spiega Hadorn. «Ciò è in contraddizione con le aspettative della società, che vuole un trasporto merci rispettoso del clima e che, di conseguenza, si svolga su ferrovia. L'ente pubblico dovrebbe di conseguenza continuare a subsidiare FFS Cargo. La direzione potrebbe e dovrebbe farsi valere anche su questi aspetti».

Hadorn è anche molto scettico sugli «adeguamenti dell'offerta» menzionati dal video: «Cargo non deve puntare a ulteriori tagli. In passato, ha più volte eliminato componenti che in apparenza generavano i minori introiti, senza però giungere ad un risultato positivo duraturo. Anzi, tali decisioni hanno portato solo diminuzioni della cifra di affari e di potenziali di sviluppo. Ora bisogna interrompere questa spirale discendente e prevedere adeguamenti dell'offerta tali da permettere a FFS Cargo, una volta conclusa la fase di gelo dell'economia dovuta al Covid, di partecipare alla crescita del traffico merci su ferrovia».

Il fronte dei macchinisti

«I toni allarmanti del video inviato dalla direzione di Cargo a fine agosto hanno suscitato molti timori presso i colleghi, preoccupati per i loro stipendi e il loro futuro», ci dice Yannick Durand, membro di comitato della sezione LPV Vaud e basso Vallese, nonché della CoPe Cargo. «I macchinisti di recente formazione si chiedono se non sia il caso di passare alla concorrenza. E se loro se ne vanno, la mancanza di macchinisti sarà ancora più marcata. Spesso ci chiedono di venire a lavorare durante i giorni liberi. Sappiamo di dover aiutare l'azienda e siamo disposti a farlo, ma una volta o l'altra dovremmo anche ricevere un po' di riconoscenza. Se invece arrivano ulteriori risparmi, il malcontento non farà che aumentare. Molti di noi pensano anche di andare in pensione a 60 anni. Dei 23 macchinisti di Losanna-smistamento, 20 andranno probabilmente in pensione nei prossimi quattro anni. È una situazione difficile: molti di noi sono affezionato all'azienda Cargo, ma non capiamo queste continue riorganizzazioni. Ne abbiamo subite molte e ci chiediamo a cosa siano servite, vista la situazione finanziaria attuale. Penso che la direzione dovrebbe tentare di rassicurare un po' il personale, ma se ne guarda bene. A tentare di farlo, ci siamo solo noi...».

L'umore dei manovratori

Cosa pensano i manovratori delle richieste di risparmio? «Non le capiscono. Durante il lockdown hanno preso le vacanze e ridotto i loro averi in tempo, nonostante non fosse il momento più favorevole» ci dice Hanspeter Eggenberger, presidente centrale RPV. «Hanno dato un contributo perché si identificano nell'azienda, si sono resi conto della gravità della sua situazione e hanno apprezzato di ricevere lo stipendio intero anche durante il lavoro ridotto. Però ora la volontà della direzione di risparmiare sugli stipendi viene molto mal recepita dalle categorie salariali più basse. Così diventa difficile trovare ancora personale per fare il lavoro di manovra. Da anni mancano manovratori e l'età media è elevata, attorno ai 50 anni. I nostri salari iniziali sono bassi; per la stessa paga si può andare nei negozi a riempire scaffali, evitando di lavorare a turni, il fine settimana ed esposti alle intemperie. Nella Svizzera orientale, chi termina la formazione nella logistica preferisce andare alle RhB, che pagano salari iniziali più alti. Anche i macchinisti B100 chiedono da anni un aumento di stipendio. Senza contare che la sospensione della progressione salariale non ha effetto per un solo anno, ma viene trascinata sino al termine della propria attività lavorativa».

ATTUALITÀ

BLS: molti cantieri

Chantal Fischer Questioni legate alle sovvenzioni, trattative salariali, misure di ammortizzazione CP, misure di risparmio; sono molti gli argomenti che il SEV sta trattando attualmente con la BLS a nome dei suoi membri. E particolarmente impegnativi considerata la situazione ancora imperante del coronavirus.

Il SEV è impegnato con numerosi dossier presso la BLS, una delle più grandi aziende svizzere dei trasporti pubblici, e ha membri in tutti i settori aziendali: ferrovia, navigazione e Cargo.

Negligenza o intenzionalità?

A inizio settembre il Controllo federale delle finanze ha pubblicato un rapporto sulle sovvenzioni eccessive ricevute dalla BLS. In seguito a ciò si è dimesso il CEO della BLS Bernard Guillelmon. Per la BLS tuttavia la vicenda non si può dire conclusa. La Commissione della gestione (CDG) del Gran Consiglio del Cantone di Berna sta considerando ulteriori passi e l'Ufficio federale dei trasporti sta addirittura valutando la possibilità di presentare una denuncia penale. Ci sarebbero infatti indicazioni che la BLS per anni non abbia deliberatamente incluso nel calcolo delle offerte i ricavi della comunità tariffaria Libero.

In tal modo l'azienda dei trasporti pubblici incassava circa 40 milioni di franchi in eccesso di indennità per il traffico regionale. Ulteriori 30 milioni di franchi risultano per il rimborso alla Confederazione e ai Cantoni di costi per interessi calcolati in eccesso. A tale riguardo la BLS ha assicurato che gli importi dovuti saranno rimborsati dalle proprie riserve. «Siamo parecchio irritati al riguardo», commenta il segretario sindacale SEV competente Michael Buletti. «Nelle trattative salariali degli anni scorsi la BLS ha sempre ribadito che non aveva alcun margine di manovra finanziario».

In questo contesto si inserisce anche il programma di risparmio «Best Way» annunciato nel novembre 2018 e che si protrarrà fino a fine 2023. L'obiettivo è tagliare circa 200 posti di lavoro, manovra che include an-



che licenziamenti. Il personale BLS dovrà in parte compiere un notevole sforzo supplementare. La parte scandalosa della storia: la direzione della BLS era a conoscenza dal 2017 degli errori che ora sono venuti alla luce. E in questo contesto ha avviato misure di risparmio...

Continuazione della retribuzione?

Il SEV considera inoltre offensivo che dopo la sua partenza volontaria il CEO Guillelmon continui a ricevere una retribuzione di oltre mezzo milione. Ciò, mentre la BLS non vede alcuna possibilità di concedere ai propri dipendenti ad esempio un piccolo ringraziamento finanziario per il grande impegno nel periodo della pandemia da coronavirus. «Dal nostro punto di vista è chiaro che il CEO uscente deve rinunciare a questi soldi», afferma Michael Buletti. «Alla luce del fatto che la direzione era informata già da tempo della contabilità errata, è inaccettabile che il CEO responsabile continui a ricevere lo stipendio, tra l'altro ottimo, per un altro anno!»

Il SEV ha preso una posizione chiara sulla vicenda delle sovvenzioni. Esige trasparenza e le relative conseguenze in caso di comportamenti scorretti. «Ci impegneremo in particolare affinché il personale non debba pagare per i danni finanziari che ne derivano», conclude Michael Buletti. Il SEV ha chiesto alla direzione della BLS un colloquio chiarificatore che avrà luogo prossimamente.

COMITATO SEV

Che impatto avrà il Covid-19 sull'agenda 2021 del SEV?

Vivian Bologna Le incertezze legate agli sviluppi sanitari portano il SEV a porsi delle domande sugli eventi in agenda per la fine di quest'anno, così come per la prima metà del 2021. Il comitato ha discusso di possibili rinvii, ma non è stata presa alcuna decisione. Lo svolgimento del Congresso del prossimo anno è al centro delle riflessioni. Le decisioni saranno prese al più presto entro la fine di ottobre. Essi bilanceranno gli interessi della democrazia sindacale, la necessità di garantire misure sanitarie e le questioni finanziarie.

Bilancio approvato all'unanimità

In precedenza, il comitato ha esaminato il budget 2021 presentato dal responsabile delle finanze Aroldo Cambi. Ha approvato all'unanimità il progetto, che prevede una spesa di circa 12,7 milioni di franchi (contro i 13 milioni di franchi del 2020). Un bilancio in pareggio grazie alle riserve costituite negli ultimi anni. Dal punto di vista delle entrate, il calo delle iscrizioni ha un impatto sulle entrate, dato che l'80% del bilancio si basa sulle quote sindacali. Per quanto riguarda il risultato finanziario, Aroldo Cambi ha previsto per il prossimo anno un utile netto di circa il 2% (principalmente da dividendi da azioni), ov-

vero circa CHF 600'000.-. «Questo utile non tiene conto delle fluttuazioni del mercato azionario, in quanto queste sono del tutto imprevedibili. Non vi è alcuna urgente necessità di adeguare la strategia d'investimento, soprattutto nell'attuale contesto negativo. Un'ampia diversificazione con un'adeguata ripartizione del rischio è ancora la migliore sicurezza contro perdite sproporzionate», ha detto al comitato. Finora la strategia d'investimento del SEV ha permesso di raggiungere un utile finanziario di 6,6 milioni di CHF tra il 2013 e il 2019. «La crisi del coronavirus, d'altra parte, porterà probabilmente a una grande perdita nel 2020, sia in termini di investimenti che di sviluppo dei membri», ha detto.

Dal punto di vista dei costi, alcune voci permetteranno di risparmiare l'anno prossimo. Ad esempio, il numero delle edizioni del giornale sindacale sarà ridotto a 15, il che significa minori costi di spedizione e di stampa. In questo modo, il mandato di risparmio della comunicazione votato dal comitato nel 2014 è raggiunto. D'altro canto, la comunicazione digitale sarà rafforzata con un maggior numero di video in particolare.

Anche i costi del personale diminuiranno, in linea con dei posti che si erano sovrapposti nel 2020.

AD PV

«Sia fatta la mia volontà»

Alex Bringolf, segretario centrale PV
giornale@sev-online.ch

Numerosi i temi all'ordine del giorno dell'assemblea dei delegati PV. La questione delle pensioni ha tenuto banco, come pure le Facilitazioni di viaggio per il personale (FVP).

Il presidente centrale Roland Schwager ha dapprima salutato i delegati e gli ospiti alla nostra AD e al corso di formazione, lasciando poi la parola alla signora Christener, responsabile ARP della città di Berna, che ci ha spiegato il diritto di protezione degli adulti. Le autorità regionali di protezione (ARP) sono organismi con competenze specifiche in lavoro sociale, psicologia, giurisprudenza, atti fiduciari ecc. Esse si suddividono in autorità per la protezione dei minori e degli adulti.

Autorità regionali di protezione alla lente

Con il mandato precauzionale si designa qualcuno che, in caso di incapacità di discernimento, si occupi di cura della propria persona e degli interessi patrimoniali e della rappresentanza nelle relazioni giuridiche. Le direttive del paziente sono istrui-

zioni importanti per il personale curante in relazione al trattamento o alla donazione di organi e sul rappresentante terapeutico nel caso di incapacità di discernimento. Se questi documenti sono compilati in modo ordinato, tutto sarà chiaro e definito per ogni parte in causa e anche l'ARP non si opporrà alle disposizioni prese.

Le difficoltà iniziano per i congiunti e il personale curante al momento in cui mancano istruzioni precise. L'ARP ordinerà certe misure affinché un soggetto divenuto incapace di discernimento non ha dato disposizioni o se queste sono insufficienti, e/o se determinate persone non possono fornire l'assistenza necessaria. A questo punto l'ARP cercherà qualcuno in grado di subentrare a titolo precauzionale e per le decisioni mediche. Per informazioni si vedano anche i siti <https://www.prosenectue.ch/it.html> e <https://kescha.ch/it/>.

Riflettori sull'assemblea dei delegati

I primi punti all'ordine del giorno della nostra AD, verbale e rapporto di attività, sono stati evasi celermente. In seguito il cassiere centrale Egon Minikus ha fornito chiarimenti sui conti 2019, approvati dopo lettura del



rapporto dei revisori. Le proposte di nomina per il periodo amministrativo 2021-2024 non hanno suscitato discussioni, tutti gli attuali mandati sono stati riconfermati. Pure rieletti per acclamazione Roland Schwager, Egon Minikus e gli altri membri del comitato centrale. Il collega Patrick Rouvinez è stato designato quale membro sostituto nella CVG per l'uscente Othmar Zwyssig.

Cassa pensioni FFS: la situazione

Il relatore ospite Aroldo Cambi ha illustrato con una breve presentazione i retroscena tecnico-finanziari della Cassa pensioni FFS, rispondendo successivamente alle nostre domande. Per via della sua alta percentuale di pensionati (55%), la CP FFS presenta particolari problemi di fondo. E se per noi il tasso d'interesse sul capitale è fissato al 2 per cento, quello degli attivi è solo dell'1 per cento, vale a dire oltre la metà del capitale beneficia di un interesse più elevato. Per il 2021, gli esperti in pre-

videnza professionale raccomandano di abbassarlo allo 0.75 per cento. Compito del Consiglio di fondazione è di verificare queste aliquote nell'ambito di una strategia degli investimenti sostenibile (capacità di rischio). È un peccato che solo il 14,7 per cento degli aventi diritto abbia partecipato all'elezione del Consiglio di fondazione. Ma è rallegrante che i candidati del SEV siano stati eletti.

Le FVP tengono banco: PV risoluta

Le trattative di FVP continueranno con l'Unione dei trasporti pubblici (UTP). Si parla attualmente di sconti inferiori. L'Ufficio federale dei trasporti (UFT), sta esercitando pressioni in quanto, a differenza delle FFS, quasi tutte le imprese private devono finanziare le FVP attraverso il traffico regionale. Le indennità per il traffico regionale sono in parte a carico dei Cantoni. La PV continuerà ad insistere affinché siano mantenute le normative vigenti, opponendosi a ogni peggioramento.

Iniziativa popolare per una 13esima AVS

L'iniziativa popolare sulla 13esima AVS - per la quale prosegue la raccolta firme - è pure stata al centro dei dibattiti. Oggi a causa del coronavirus il clima sociale è cambiato, molti lavoratori si ritrovano con tagli in busta paga e la perdita dell'impiego. La posizione della PV sulla raccolta delle firme non è unanime.

Con l'aiuto di statistiche e dati macroeconomici, Andrea-Ursula Leuzinger della Commissione donne SEV ha mostrato le cifre impressionanti del lavoro non retribuito delle donne (248 miliardi di franchi), almeno 1 miliardo di ore non pagate per la cura dei figli e 100 miliardi di franchi l'anno di minor reddito rispetto agli uomini.

Dopo la risposta fornita dal presidente centrale Roland Schwager ad alcune questioni amministrative, alle 12.40 la presidente del giorno Andrea-Ursula Leuzinger ha concluso un'assemblea dei delegati molto interessante.

COLPI DI DIRITTO

Assemblee: ecco le regole da rispettare

§ Protezione giuridica SEV

Ogni anno, in vista delle assemblee sezionali e delle assemblee dei delegati, il servizio di protezione giuridica riceve diverse domande riguardanti il diritto delle associazioni. Le restrizioni imposte dalla crisi sanitaria legata al Covid-19 hanno concentrato queste assemblee nel secondo semestre, per cui riassumiamo qui le domande più frequenti.

• Quali competenze decisionali ha un comitato?

In teoria, la risposta è semplice: tutte quelle previste dagli statuti e

che non sottostanno obbligatoriamente alla decisione dell'assemblea. A quest'ultima competono in ogni caso: il controllo degli organi dell'associazione, quindi del comitato, al quale deve dare scarico; il controllo e l'approvazione dei conti e le elezioni. Tuttavia, al comitato sezionale non compete, per esempio, l'approvazione di modifiche di un CCL, che necessita della maggioranza dei membri della sezione attivi e con diritto di voto o di una conferenza CCL regolarmente eletta. È anche opportuno che un comitato eviti di esprimersi su di una determinata questione senza aver prima coinvolto i membri, a meno di un'evidente urgenza. E anche in

queste circostanze, il comitato dovrebbe esprimersi solo a proprio nome.

• Una decisione presa da un'assemblea è valida anche se vi hanno partecipato solo pochi membri, che non rappresentano la maggioranza?

In linea di principio, sì. La legge prevede che le decisioni di un'associazione vengano prese dall'assemblea, a maggioranza dei membri presenti. In caso di decisioni importanti, in particolare di modifiche del CCL, è tuttavia opportuno indire una consultazione più ampia.

• Nel caso in cui dovessero essere prese decisioni impor-

tanti bisogna indire una votazione generale?

Gli statuti del SEV prevedono di ricorrere ad una votazione generale solo in caso di referendum contro una decisione dell'assemblea o per approvare un nuovo CCL. Le votazioni generali devono avvenire in forma scritta e devono essere indette dalla CVG. Il comitato ha invece la competenza di indire consultazioni scritte su temi importanti, che non possono però essere considerate votazioni generali. Può indire una consultazione anche per mail, prestando tuttavia attenzione al coinvolgimento di tutti i membri, contattando per lettera o tramite affissione agli albi quelli di cui non dispone del recapito di posta elettronica. Le stesse modalità possono essere adottate per la convocazione delle assemblee.

• Come procedere per approvare correttamente i conti?

I conti annuali devono essere approvati dall'assemblea, dopo essere stati verificati da uno o più revisori, rispettivamente da una commissione di verifica della gestione, appositamente eletti. La prassi è la seguente: presentazione dei conti (su carta o tramite una proiezione) con le spiegazioni del/la cassiere/a e la possibilità per i membri di porre domande. A discussione conclusa, viene data lettura del rapporto di revisione e della proposta di accettazione dei conti e di scarico a cassiere e comitato, che viene posta in votazione.

INTERPELLANZA

Più lavoro a Castione?

«Considerato che la nuova direzione delle FFS ha ammesso carenze nella manutenzione del materiale rotabile, è prevista una ridefinizione delle capacità nei vari stabilimenti, in particolare a Castione dove si prevede un calo dei collaboratori dagli attuali circa 400 a 230?». A chiederlo al Consiglio federale in un'interpellanza è il consigliere nazionale socialista Bruno Storni, che prende spunto da recenti dichiarazioni del neodirettore delle FFS Vincent Ducrot riallacciandosi pure ad alcuni quesiti già sollevati in passato. «Oltre al manco di macchinisti che ha portato a tagli dell'offerta si assiste a corse con offerta di posti ridotti per mancanza di carrozze o composizioni», fa notare Storni. Tuttavia, sostiene, «contrariamente a quanto in corso per risolvere il problema della carenza di macchinisti non sembra invece che siano previsti adeguati potenziamenti degli stabilimenti di manutenzione». Storni, oltre a chiedere i numeri sul personale impiegato in questo settore in Ticino, facendo un distinguo con gli interinali, vuole sapere se «sono previsti maggiori spazi presso il nuovo stabilimento di Castione per poter aumentare in futuro le capacità».

CENERI

Negli ultimi 30 anni notevole sviluppo dell'informatizzazione

Ferruccio Calogero Noto
giornale@sev-online.ch

L'entrata in funzione della Galleria di base del Ceneri, oltre che a costituire una rivoluzione nel mondo dei trasporti in Ticino, comporta numerose sfide per il personale (vedi dossier sul numero 13 del giornale SEV). Ne parliamo con Davide Perini (Comitato Bau Ticino), capo tecnico impianti di sicurezza e manager delle perturbazioni.

Ad inizio settembre la Galleria di base del Ceneri è stata consegnata alle FFS. Come per la Galleria di base del Gottardo, manutenzione e intervento in caso di perturbazioni rappresentano una sfida particolare per il personale dell'Infrastruttura FFS.

Davide Perini: La manutenzione ordinaria e gli interventi in caso di perturbazioni d'esercizio, il cui affidamento era inizialmente previsto al personale del CMI di Biasca, viene presa in carico dal personale del perimetro di Giubiasco, il quale potrà avere però un valido appoggio dal personale del perimetro di Biasca che ha già acquisito esperienza con la Galleria di base del Gottardo (GBG). Gli interventi richiedono in ogni caso una pianificazione e gestione particolare e specifica.

Quali caratteristiche presenta l'intervento nella galleria di base del Ceneri rispetto al Gottardo?

Gli impianti sono gli stessi già in

funzione nella GBG e le operazioni d'intervento sono anche nel Ceneri gestite tramite la RBC (centrale radio di tratta), per cui da un punto di vista tecnico non si presentano problemi particolari. L'intervento nel Ceneri è relativamente più semplice, in particolare per gli interventi urgenti sugli scambi, che si trovano nei pressi dei portali e non al centro della galleria come nel caso del Gottardo, dove invece sarebbe impossibile intervenire senza impiegare il treno di manutenzione in composizione completa. Un punto tecnicamente nevralgico a tal proposito è quello degli scambi di tipo Idrostar all'inizio del portale nord, che permettono lo smistamento del traffico da e verso Lugano per Bellinzona e Locarno. Rappresenta un vantaggio anche il fatto che gli edifici della tecnica ferroviaria si trovino nei pressi dei portali e non all'interno della galleria. Anche gli altri settori specialistici (telecomunicazioni, binario e linea contatto) saranno al momento meno sollecitati, perché la costruzione è nuova. Chi invece sarà fin da subito regolarmente impegnato saranno gli addetti preposti alla pulizia dei cunicoli, dipendenti di ditte private ma sotto la direzione di un responsabile FFS.

Cosa puoi dire in merito alle condizioni di lavoro e di sicurezza?

Riguardo alle condizioni di lavoro, ciò che cambia per il personale interessato è che verranno introdotti due turni settimanali notturni con impiego costante in galleria, e

occorrerà verificare se tutti saranno in grado di sostenere il carico psicofisico che ne deriva, comunque più impegnativo. A livello di sicurezza d'esercizio esistono dei protocolli ben definiti. Occorrerà però verificare in concreto come funzionerà in particolare la ventilazione, soprattutto per l'evacuazione dei fumi di scarico dei trattori diesel. Essendo la galleria in pendenza, i fumi dovrebbero essere attirati con l'ausilio dei ventilatori verso il portale di Vezia, ma sarà necessaria la prova dei fatti. In ogni caso, anche in relazione alla protezione della salute i protocolli e i dispositivi di sicurezza sono stati definiti e rivisti sulla base dell'esperienza nel frattempo acquisita nella GBG. Come al solito, sarà però determinante la sorveglianza sul loro più stretto rispetto, anche da parte del personale delle ditte private.

Davide, sei entrato nelle FFS nel 1990. Hai vissuto tutta la progressione tecnologica avvenuta da allora...

Abbiamo avuto in questi 30 anni uno sviluppo impressionante nell'informatizzazione e nell'automazione, che si compirà con il previsto passaggio all'ETCS livello 3. Questo sviluppo ha dato finora molto lavoro, alla conclusione del progetto avremo creato un sistema altamente performante, ma al contempo molti di questi posti nella manutenzione, nella costruzione e nei progetti saranno destinati a sparire. È una questione di fondo su cui occorre riflettere.

FORMAZIONE

«Ci sono molti corsi nuovi»

Vivian Bologna Lucie Waser è responsabile della formazione al SEV. In questa breve intervista spiega i suoi obiettivi e illustra l'opuscolo dei corsi Movendo, che sarà diffuso a breve.



Lucie Waser

Lucie, hai ripreso la formazione SEV quest'estate. Con quali obiettivi?

Il programma SEV-MOVENDO deve essere utile ai soci, non viceversa. L'istruzione è un diritto umano e ormai non è più il privilegio di un'élite come cent'anni fa. Nell'odierna società della conoscenza, l'istruzione è una chiave di successo. Il nostro programma è importante per garantire che tutti possano avere accesso a offerte di formazione ad un prezzo accessibile.

A breve verrà pubblicato il programma di corsi dell'anno prossimo. Quali corsi riscuotono maggiore successo fra i nostri soci?

Al momento tutti i corsi sono ben frequentati e sono rapidamente al completo. Forse perché gli argomenti che proponiamo sono volutamente vicini alla pratica e portano vantaggi diretti. Ci sforziamo di migliorare di anno in anno e di adattare le nostre proposte alle mutevoli esigenze.

Novità previste per il 2021?

Sì, nel programma SEV-MOVENDO ci sono importanti novità.

Ad esempio i corsi sui social media (a Zurigo e Losanna) e su come utilizzarli per l'attività sindacale. E proponiamo anche altri corsi riguardanti il pensionamento - uno di questi specifico per le donne, che spesso hanno percorsi di carriera diversi dagli uomini, il che ha un impatto diretto sulla loro pensione. Anche per la Gioventù SEV c'è un'offerta su misura lanciata dalla commissione giovanile. Ci sono anche molti corsi interessanti delle sottofederazioni. Il SEV non ha mai avuto un programma tanto ricco come quello del 2021!

Se desiderate organizzare una proposta per la vostra sezione nel 2022, contattateci via e-mail all'indirizzo bildung@sev-online.ch indicando nell'oggetto «SEV 2022»: valuteremo insieme se è fattibile!

AVIAZIONE

Il Ceo di Swiss vola via

SEV La partenza del CEO di Swiss (filiale di Lufthansa) nel bel mezzo della crisi del coronavirus, irrita SEV-GATA. «Un cambio di CEO nel bel mezzo della crisi solleva interrogativi. Ma siamo tuttavia comprensivi per le ragioni private di Thomas Klühr, che se ne andrà alla fine dell'anno», dice il segretario sindacale Philipp Hadorn, presidente di SEV-GATA. «Siamo preoccupati per i posti di lavoro, i salari e le condizioni di lavoro dei collaboratori e delle collaboratrici di Swiss ed esigiamo che la direzione di Swiss continui a fare tutto il possibile per salvarli. Inoltre - aggiunge Hadorn - l'aeroporto di Zurigo deve mantenere il suo posto nel sistema LH».

Non è in gioco solo il futuro dei collaboratori e delle collaboratrici di Swiss, ma anche il mantenimento delle strutture del trasporto aereo svizzero, che svolgono un ruolo importante nel sistema, nello svi-

luppo dell'intera industria aeronautica e dell'economia nelle regioni interessate. Uno smantellamento dei posti di lavoro avrebbe ripercussioni anche su altre aziende vicine al settore dell'aviazione, nonché sul mercato del lavoro di Zurigo e Ginevra, sul turismo svizzero e su tutta l'economia nazionale. «Il circolo vizioso derivante dalla crisi del coronavirus dovrebbe essere spezzato piuttosto che rafforzato», dice in modo netto Philipp Hadorn.

Le trattative con il personale di terra di Swiss sulle misure di riduzione dei costi previste per il 30 settembre 2020, hanno dovuto essere annullate, poiché Swiss non ha fornito ai sindacati la prova richiesta dell'obbligo di attuare le misure di riduzione dei costi alla luce dei suoi contratti con la Confederazione. SEV-GATA non è d'accordo che l'azienda si prenda della libertà a spese dei propri dipendenti.



Sezioni

16.10
TS Ticino

L'assemblea generale ordinaria TS Ticino avrà luogo venerdì 16 ottobre alla Casa del Popolo a Bellinzona, a partire dalle 17.00. **Ordine del giorno:** 1. Saluto introduttivo; 2. Verbale ultima assemblea; 3. Rapporti e approvazione: a) del presidente sezionale, b) del cassiere e dei revisori, c) approvazione dei conti; 4. Relazione sindacale: a) attualità sindacale generale, b) situazione Officine e nei diversi servizi; 5. Consegna onorificenze per 25° e 40° d'appartenenza al SEV; 6. Eventuali.

L'assemblea è aperta a membri e interessati. Al termine verrà offerto un rinfresco. **Annunciarsi entro il 9 ottobre** a: Nicola Sacco, tel. 076 440 87 44, e-mail: nicola.sacco@sev-ts.ch

26.10
AS Ticino

L'assemblea generale ordinaria si terrà lunedì 26 ottobre, alle 18.00, presso la Casa del Popolo a Bellinzona, con il seguente **ordine del giorno:** 1. Apertura e saluto del presidente sezionale, lista di presenza; 2. Approvazione ordine del giorno; 3. Nomina presidente del giorno e scrutatori; 4. Approvazione verbale dell'ultima assemblea; 5. Breve relazione del presidente / discussione, domande al presidente centrale AS Peter Käppler; 6. Rapporto del cassiere; 7. Consegna distintivi 25° e 40° d'appartenenza a SEV / AS; 8. Attualità sindacali con un collega del segretariato regionale; 9. Eventuali.

Avviso importante: colleghe/colleghi interessati ad entrare a far parte del Comitato regionale AS Ticino e poter

così dare il proprio prezioso contributo, sono pregati di annunciarsi al presidente sezionale Vanni Nembrini: telefono 079 516 12 07.

Al termine sarà offerto un rinfresco al quale sono invitati tutti i presenti; chiediamo cortesemente di **annunciarsi entro il 16 ottobre** a Attilio Albertini al seguente indirizzo e-Mail: attilio.albertini@sbbcargo.com

29.10
BAU/Lavori Ticino

L'assemblea della sottofederazione BAU/Lavori Ticino si terrà a **Biasca dalle 18 alle 20 presso il Centro manutenzione e intervento CMI**, sala conferenza 001-002, tratto nord dello stabile. Presenza del comitato sezionale dalle 14.00 presso il locale pausa. Dopo i lavori assembleari segue cena offerta in un Grotto della zona. Verranno rispettate in modo imperativo le norme di igiene e sicurezza anti-COVID, ragione per cui, in base al numero dei partecipanti (distanziamento), sarà eventualmente richiesto di indossare durante l'assemblea la mascherina protettiva. Si tratta di un'assemblea importante poiché eleggerà il nuovo presidente.

Iscrizioni via sms entro venerdì 23 ottobre a: Aldo Sciamanna (079 503 90 57), Davide Perini (079 223 11 18), Giuseppe Lanini (079 252 13 41), Ferruccio Noto (079 461 05 37) - indicando il proprio nome.

Maggiori info su: www.sev-bau.ch/it/

Formazione

19-20.10
LPV: esami periodici

Hai degli esami periodici che ti aspettano? Non hai voglia di imparare a

memoria da solo prescrizioni e regolamenti? Allora il **corso di preparazione agli esami periodici** organizzato dalla LPV e che avrà luogo a Bellinzona fa sicuramente al caso tuo. Sotto la direzione di istruttori professionisti, ti permette di aggiornare le tue conoscenze insieme ad altri colleghi di lavoro e puoi prepararti agli esami esercitandoti anche con prove fittizie. Inizio ore 08.15. In base ai CCL FFS, FFS Cargo, SBB Cargo International e BLS, per questo corso può essere chiesto un congedo di formazione. Costo: membri LPV: Fr. 50.-; non membri: Fr. 650.- (compresa documentazione corso, pranzo, bevande). **Iscrizioni** e maggiori informazioni: direttamente a Thomas Giedemann, telefono: 079 505 04 57.

Assemblee delegati

20.10
VPT

L'assemblea dei delegati VPT è ora riproposta il 20 ottobre all'Egghölzli a Berna, con un numero limitato di delegati per rispettare le misure sanitarie. Maggiori informazioni seguiranno.

29.10
AS

La sottofederazione AS ha messo in agenda per il 29 ottobre la propria assemblea dei delegati. Si terrà a Olten presso l'Hotel Olten.

Migrazione

16.10
Giornata annullata

La giornata della migrazione del 16 ottobre a Olten è purtroppo stata **rinviata al 2021**, a causa della situazione sanitaria e per evitare ogni possibile rischio.

COMITATO CENTRALE ZPV

Baden ancora presente

Roger Tschirky Le prestazioni ZK e i problemi legati alle biciclette sono stati nuovamente temi di discussione nel Comitato centrale. Siamo chiaramente del parere che in quest'ambito vadano finalmente trovate soluzioni durature, perché così non si può andare avanti! Nella sua seduta, il CC si è chinato anche sulla parte finanziaria dell'Assemblea dei delegati, affinché sia possibile approvare in tempo utile i conti dell'anno 2019 e il preventivo 2020 della ZPV. È stato dato scarico al cassiere René Furrer, con i ringraziamenti per il suo sempre perfetto lavoro.

Dando seguito a una richiesta di FFS Infrastruttura, sulla linea IR 13 ad agosto 2020 è stato condotto un test pilota per la «partenza autonoma». Non possiamo condividere tale modo di fare unilaterale delle FFS, perciò insieme con la LPV abbiamo trasmesso all'azienda una corrispondente risoluzione contro questo progetto pilota.

L'incidente di Baden del 4 agosto 2019 è ancora ben presente nelle nostre menti da poter accettare lo svolgimento di simili esperimenti nel processo di partenza dei treni. Anche così si dimostra una volta di più la scarsa sensibilità della direzione FFS verso simili questioni.

È stato esaminato il rapporto del SISI, l'Ufficio svizzero d'inchiesta sugli infortuni, concernente l'evento di Baden. Alla luce di quanto riferito nello stesso, ci chiediamo se un'eventuale «richiesta di fermata d'emergenza» nell'App per il permesso di partenza non avrebbe potuto scongiurare questo fatale incidente.

La situazione creata dal Coronavirus ci ha purtroppo obbligati ad annullare tutti gli eventi di formazione continua della ZPV, che speriamo di poter nuovamente proporre nel 2021. A fine settembre 2020 sarà attivato il nuovo sito web ZPV, disponibile nelle tre lingue D/F/I.

LPV

Formazione ZFR

Commissione centrale LPV Le misure di formazione ZFR erano già state tema di discussione nell'autunno 2019. Per mancanza delle corrispondenti risorse, i macchinisti del Traffico Viaggiatori avevano dovuto svolgere le lezioni nel tempo libero, dietro abbuono del tempo (cfr. Info LPV 06-2019). Malgrado la montagna di ore, si parla ormai di alcune centinaia di migliaia, che il personale di locomotiva P si porta avanti, e il costante appello ad accettare rinunce a giorni di riposo, così da poter mantenere attivo l'esercizio, sono stati nuovamente attivati molti corsi di formazione in e-learning, da completare entro il 31 gennaio 2021. Già a metà agosto il responsabile del settore FFS P era intervenuto all'indirizzo della Produzione ferroviaria in merito alle previste misure di formazione (istruzione sull'apertura o la ripresa di varie sezioni di tratta, esame delle competenze linguistiche e sequenze di e-Learning). In tale contesto - anche a tutela del tempo libero dei macchinisti - era stato ri-

chiesto di fissare le priorità per poter mettere in atto il cambiamento d'orario 2020. A nostro avviso le misure di formazione ZFR non rientrano fra quelle più urgenti. Per tale ragione abbiamo anche domandato esplicitamente di rinunciare a fissare una data limite per lo svolgimento delle suddette misure ZFR. Al momento di stilare queste righe non abbiamo ancora ricevuto alcuna risposta. Sembrerebbe che per la direzione BP, in tempi di continue soppressioni di treni, siano più importanti tematiche quali «In viaggio consapevoli e sicuri», «Inciampi e cadute» e «Conoscenze di base della sicurezza delle informazioni» che non il mantenimento dell'esercizio. Ovviamente i vertici della Produzione ferroviaria mettono nelle mani dei macchinisti la priorità tra svolgere corsi di formazione e assicurare il traffico ferroviario. Con riguardo alla salute del singolo individuo, raccomandiamo ai nostri colleghi di ponderare bene se rinunciare al proprio tempo libero.

PV TICINO E MOESANO

Comitato in parte rinnovato

Franco Panzeri - Si è tenuta martedì 22 settembre all'Agriturismo Saliciolo di Tenero l'assemblea PV Ticino e Moesano, dopo il rinvio imposto dalla crisi sanitaria. Sergio Beti, al momento presidente ad interim dopo le improvvise dimissioni di Eligio Zappa in primavera, ha aperto la riunione con alcune riflessioni sull'attuale situazione sanitaria, che ha obbligato la sezione ad annullare tutta una serie di eventi previsti quest'anno. Sotto la direzione del presidente del giorno Michele Kessler, sono stati presentati il rapporto di attività e i conti sezionali per il 2019. Conti che chiudono in rosso, così come il bilancio dei nostri effettivi al 31 dicembre 2019, con un saldo di 1223 membri (eravamo 1288 a fine 2018), ossia un calo di ben 64 colleghi, di cui 44 dimissionari. Confermata la carica di presidente per l'attuale vice Sergio Beti, sono stati eletti i membri del comitato per il periodo 2021 - 2024. Sono riconfermati Eliana Biaggio, Raimondo Cereghetti, Pierino De Angelis, Marco Hefti, Giuseppe Meienberg, Franco Panzeri e



Sergio Beti alla guida della PV Ticino e Moesano

Alberto Rusconi. I nuovi membri Fritz Augsburg e Massimo Piccioli sostituiranno i dimissionari Eligio Zappa e Silvano Alberti. Approvate alcune modifiche al regolamento di gestione PV. Ha poi preso la parola il presidente centrale PV, Roland Schwager, che ha esordito dicendo come la nostra sia la prima assemblea alla quale partecipa dopo l'inizio della pandemia da coronavirus. Dopo aver ringraziato Sergio Beti per aver assunto la guida della sezione e Eligio Zappa per i

suoi lunghi anni di impegno, Schwager si è soffermato sulle FVP, nel mirino dell'UFT: per il 2021 non si prevedono cambiamenti, ma dobbiamo tenere alta la guardia. Nel frattempo è ripartita la raccolta firme per la 13esima AVS, per la quale il SEV si è impegnato a garantire 10 mila firme.

Il segretario SEV Angelo Stroppini ha ricordato come sia inevitabile che il coronavirus influisca sulla vita sindacale e sul mondo del lavoro. Nei mesi di lockdown il modo di fare sindacato è cambiato ma non si è fermato. Nonostante gli annullamenti delle assemblee, la vicinanza con i fiduciari e membri è stata garantita anche con i moderni canali di comunicazione. Concludiamo questa breve cronaca con la conferma che, salvo imprevisti dell'ultima ora, il pranzo di Natale della nostra sezione si terrà, come annunciato, il 1° dicembre a Capolago. E ovviamente un sentito grazie ai colleghi di comitato Marco Hefti e Alberto Rusconi per l'organizzazione dell'assemblea e del pranzo.

IMPRESSUM

Il giornale del Sindacato del personale dei trasporti SEV.

Publicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Vivian Bologna (caporedattore), Chantal Fischer, Markus Fischer, Françoise Gehring, Elisa Lanthaler, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Yves Sancey, Tiemo Wydler

Indirizzo della redazione: SEV il giornale, casella postale, 6501 Bellinzona, telefono 091 825 01 15,

e-mail: giorinale@sev-online.ch

Tiratura: edizione italiana: 3 199 copie; totale: 37 927; certificata il 9.12.2019

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6,

e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi

Publicità: Fachmedien Zürichsee Werbe AG, Laubisrüti 44, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, www.fachmedien.ch

e-mail: SEVzeitung@fachmedien.ch;

Prestampa: AZ Verlagsservice AG, Aarau; www.chmedia.ch

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau; www.mittellandzeitungsdruck.ch

ISSN 2624-7836

Prossima edizione: 22 ottobre. Chiusura redazionale: 15 ottobre, ore 10.00.

L'IMPEGNO DELLE ONG

L'acqua è un bene prezioso a rischio



Françoise Gehring/comunicati
francoise.gehring@sev-online.ch

Un bene che dovrebbe essere di tutti, ma che è sempre più a rischio. Miliardi di persone nel mondo stanno continuando a soffrire a causa dello scarso accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari. Circa 2,2 miliardi di persone nel mondo non hanno servizi di acqua potabile gestiti in sicurezza, 4,2 miliardi non hanno bagni gestiti in sicurezza e 3 miliardi non hanno dei servizi di base per lavarsi le mani. È quanto emerge da un nuovo rapporto dell'Unicef e dell'Oms.

Il rapporto rivela che 1,8 miliardi di persone hanno ottenuto accesso a servizi di base per l'acqua potabile dal 2000, ma esistono forti disuguaglianze nell'accessibilità, disponibilità e qualità di questi servizi. Si stima che 1 persona su 10 - 785 milioni - non abbia ancora servizi di base per l'acqua, fra cui 144 milioni di persone che bevono acqua non trattata di superficie.

Ogni giorno, più di 700 bambini sotto i 5 anni muoiono a causa di diarrea legata a servizi idrici e igienico-sanitari inadeguati. Sono dati dell'Unicef, che ricorda che entro il 2040 circa 1 bambino su 4 vivrà in zone con uno stress

idrico estremamente elevato. Il rischio però non è solo per i più piccoli. In tutto il mondo più di 3,5 miliardi di persone, circa la metà della popolazione mondiale, soffrono di grave penuria idrica per almeno un mese all'anno. E circa 2 miliardi ne soffrono per almeno sei mesi all'anno. Secondo l'Unicef, quasi 160 milioni di bambini vivono in zone ad alta o estrema siccità. Inoltre sono circa 500 milioni i bambini che vivono in zone ad altissimo rischio di inondazioni a causa di eventi meteorologici estremi come cicloni, uragani e tempeste e dell'innalzamento del livello del mare. Eventi che rendono più difficile l'accesso all'acqua potabile sicura, soprattutto per i più vulnerabili. «L'acqua contaminata - precisa l'Unicef - rappresenta un'enorme minaccia per la vita dei bambini. L'acqua e i cambiamenti climatici sono indissolubilmente legati. Un cambiamento climatico si avverte spesso attraverso un cambiamento dell'acqua: il meteo può influenzare la quantità e la qualità dell'acqua potabile disponibile, di cui i bambini hanno bisogno per sopravvivere».

Sono molte le Organizzazioni non governative (ONG) impegnate in progetti per garantire l'accessibilità all'acqua a chi ne ha bisogno. La Croce rossa svizzera, per esempio, fa sapere che «giorno dopo giorno, nel mondo intero, ci impegniamo per mettere fine a questa ingiusti-

zia. Costruendo impianti idrici, semplici latrine e rubinetti per lavarsi le mani, la nostra organizzazione migliora l'igiene e permette a sempre più persone di vivere protette e sicure».

Per mezzo di acqua pulita, impianti sanitari e un'igiene migliore, ogni anno si potrebbe salvare la vita a più di 360 000 bambini sotto i cinque anni. La Croce Rossa si adopera quindi ai quattro angoli del pianeta per far sì che le persone possano beneficiare di acqua potabile e condizioni igieniche migliori. «In Togo e in Bangladesh, per esempio, i volontari della Cro-

ce Rossa e della Mezzaluna Rossa informano gli abitanti sulle conseguenze della mancanza di igiene e insegnano loro a costruire latrine e a purificare l'acqua che consumano. Perché l'acqua pulita e l'igiene sono due condizioni essenziali per rimanere in buona salute».



Per saperne di più sui progetti della Croce rossa svizzera:
www.redcross.ch/it/

Le proposte di azione dell'Unicef

L'acqua è una risorsa salvavita e dovrebbe essere trattata come tale. L'Unicef ha stilato una sorta di road map a favore di un migliore accesso all'acqua e ai servizi:

- 1) migliorare il modo in cui estraiamo, utilizziamo e gestiamo le risorse idriche per ridurre le emissioni di gas serra essenziale per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico;
- 2) la transizione verso sistemi idrici ad energia solare;
- 3) rafforzare la cooperazione transfrontaliera e tra le regioni per gestire le risorse idriche e affron-

tare gli impatti climatici che vanno oltre i confini nazionali. Ciò richiede un'azione coordinata da parte degli Stati colpiti.

4) I servizi idrici e igienico-sanitari nelle città, nelle comunità, nelle scuole e nelle strutture sanitarie dovrebbero essere resilienti al clima per garantire l'accesso sostenibile all'acqua potabile per tutti i bambini nel tempo;

5) tra tutti gli attori, i rischi climatici dovrebbero essere integrati in tutte le politiche e i servizi legati all'acqua e alle strutture igienico-sanitarie, e dovrebbero essere effettuati investimenti per raggiungere le popolazioni ad alto rischio.



WESTERN LINE MUMBAI

Eleni Kougionis

La Western Line di Mumbai, in India, trasporta 3,5 milioni di persone al giorno. Nei treni, di solito sovraffollati, si verificavano regolarmente aggressioni sessuali sulle donne. L'introduzione dei compartimenti ferroviari per le donne negli anni '90 ha portato

maggiore sicurezza e ha ridotto il numero di reati sessuali.

Nel giornale SEV 13/2020 la foto di @l_u_t_h_o_r è stata purtroppo stampata in forma pixelata, ci scusiamo. L'immagine non illustrata è disponibile all'indirizzo www.sev-online.ch

?

QUIZ

Tra le righe
le risposte
giuste

1. Quanti anni ha la nuova presidente centrale della LPV?

- a. 25 anni
b. 53 anni
c. 47 anni
d. 62 anni

2. Quante saranno le edizioni del giornale SEV nel 2021?

- a. 45
b. 15
c. 36
d. 21

3. Quante sono le persone nel mondo a non avere servizi di acqua potabile gestiti in sicurezza?

- a. 2,2 miliardi
b. 700 milioni
c. 4 miliardi
d. 900 mila

4. Qual è la professione di Reto Burger?

- a. Spazzacamino
b. Responsabile HR
c. Impiegato allo sportello FFS
d. Consulente viaggi presso BLS

Potete rispondere alle domande del concorso **entro mercoledì 14 ottobre 2020**;

inviando una **cartolina postale** con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Quiz, casella postale, 3000 Berna 6;
e-mail: a mystere@sev-online.ch;
internet: su www.sev-online.ch/quiz

Il nome della vincitrice o del vincitore – che riceverà buoni libro del valore di 40 franchi – sarà pubblicato sul numero successivo.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

Soluzione dell'edizione numero 13: c/a/c/a

Gli chèques Reka del valore di 40 franchi sono stati vinti da: **Josef Schuler, Adliswil. Membro VPT Sihltal.**

SULLE ORME DI...

Reto Burger consulente viaggi presso BLS



Reto Burger, al museo «Das Depot», vorrebbe avvicinare gli interessati al «mondo dei ferrovieri».

Chantal Fischer
chantal.fischer@sev-online.ch

Reto Burger è un quarantenne molto assennato e impegnato in varie attività, che si dedica ai trasporti pubblici e al lavoro politico a diversi livelli. All'interno del SEV, da sei anni s'impegna come segretario della sezione VPT BLS per le richieste dei suoi colleghi. Originario della Svizzera orientale, lavora come consulente di viaggi presso la BLS a Morat.

Incontro Reto alla stazione di Morat durante la sua lunga pausa pranzo. Lui, che abita nel centro storico di Morat, convive bene con questi turni, necessari nella stagione estiva. Reto ha scelto un luogo speciale per il suo ritratto: «Das Depot», una sede distaccata del piccolo Eisenbahn und Sammler Museum Courlevon, che dal mese di giugno di quest'anno si trova nel deposito delle locomotive alla stazione di Morat.

Reto è membro appassionato del consiglio direttivo, anche perché la collezione racconta molto sui trasporti e la storia della zona e della regione. «Per me è molto importante trasmettere la consapevolezza del nostro passato, che considero indispensabile per capire il futuro» filosofeggia Reto. «Siamo solo un piccolo puntino lungo la linea temporale».

**«I trasporti pubblici:
questione di cuore»**

La sua storia personale inizia 47 anni fa nella Svizzera orientale. Già da bambino si appassionò ai trasporti pubblici e, da giovane adulto, frequentare la Verkehrsschule di San Gallo e successivamente l'apprendistato biennale di dirigente d'esercizio ferroviario presso le FFS fu la logica conseguenza. «Ero un «generalista», figura che oggi sta scomparendo», riflette Reto. «Ogni stazione era una piccola azienda, tutti erano attivi nella vendita, nel servizio circolazione treni e nel traffico merci».

Il mondo di allora era analogico. Con l'avvento della digitalizzazione molto è cambiato, oggi solo poche delle piccole stazioni sono ancora servite. Come quella di Morat, alla quale Reto è arrivato undici anni fa, allora come collaboratore FFS, ma con compiti di vendita su incarico della BLS. Sette anni fa è passato dal ruolo di generalista a quello di consulente di viaggi della BLS. «Mi piace il contatto con le persone e i trasporti pubblici sono un affare di cuore – il mio lavoro è quindi una buona combinazione», sorride Reto.

Tuttavia con l'automazione che avanza, nu-

tre anche una leggera incertezza riguardo al futuro della «sua» stazione.

Il SEV come attore politico

Una storia pluriennale lo lega anche al SEV. «In passato molti incidenti si sono verificati a causa delle difficoltà di comunicazione, ad esempio per un cattivo collegamento radio o una cultura della sicurezza carente. E quando accadeva qualcosa, le persone colpite non venivano quasi mai assistite. La situazione è cambiata anche grazie alla pressione del SEV», sottolinea Reto, che è membro da 27 anni. Sei anni fa, incoraggiato dall'allora presidente di sezione e dal cassiere, ha assunto la funzione di segretario della sezione VPT BLS. In quel periodo si è verificato anche un evento particolare che Reto ricorda bene.

Nel 2015 – durante la crisi valutaria – la BLS propose ai propri collaboratori di lavorare due ore in più alla settimana per lo stesso salario. «La partecipazione all'assemblea generale convocata dal SEV fu ottima ed erano presenti anche alcuni non membri. È stato un grande successo!» Le ore settimanali non furono aumentate e la BLS ritirò la sua richiesta.

Reto considera il SEV non «solo» come importante rappresentante del personale dei trasporti, ma anche come grande forza nella politica riguardo ai temi ambientali. Ad esempio il SEV s'impegna per il trasferimento su rotaia del trasporto merci e intende sviluppare ulteriormente il modello di successo dei trasporti pubblici. Il segretario VPT BLS vede questo approccio sostenibile anche nell'iniziativa per imprese responsabili e per questo motivo è attivo nel comitato locale. Infine Reto, quale membro del Consiglio comunale di Morat per il PS, s'impegna anche a livello politico.

I suoi molti mandati hanno contribuito all'integrazione di Reto nella comunità, anche se il suo dialetto non è propriamente in linea con quello di una cittadina della Svizzera occidentale.

Equilibrio nonostante i molti impegni

Si fa fatica a crederlo, ma Reto di tanto in tanto si prende una pausa e non fa proprio nulla, a casa davanti a una tazza di caffè o in viaggio in treno con lo sguardo fuori dal finestrino. Per lui è un modo per sfuggire alla marea di informazioni. Questo è uno dei motivi per cui gli è sempre piaciuto leggere i giornali, e lo fa ancora oggi, perché «molti argomenti necessitano di più di un semplice titolo in prima pagina e tre frasette per essere approfonditi».

DESTINAZIONE LPV

Pidi Zumstein

